Anno XXIII — Sabbato 19 Ottobre 1889 — Abbonamento Postale — N. 250

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cont. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cont. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LE ALPI ORAMAI VIETATE

Sono due parole cui abbiamo raccolto dal discorso di Crispi laggiù a Palermo. Ci dispiace di dover apporre a queste parole una correzione, che ci viene imposta dalla geografia politica esistente.

Premettiamo, che non vorremmo mai *chiudere le Alpi* a nessuno che consideri sè e noi come dei *buoni vicini*, che si giovano a vicenda col capitale, col lavoro e collo scambio dei diversi prodotti. Lo abbiamo detto anche qualche settimana fa a San Daniele, quando vi si festeggiava la inaugurazione della prima ferrovia economica del Friuli.

Ma si deve dire, che dalla parte orientale *le Alpi* non solo *sono aperte* per un vasto tratto, ma che nemmeno la naturale provincia del Friuli possiede tutta sè stessa. Speriamo che la geografia fisica e politica di questa Regione estrema un poco alla volta si conosca anche a Roma, dove si stampò nel 1878 e si mandò da un ministro a Parigi la notizia che il fiume *Isonzo era l'attuale confine del Regno d'Italia*, mentre, a tacere di quelli di Gorizia e di Monfalcone, che stanno di là, ci sono poco meno di centomila altri Friulani al di qua dell'Isonzo che non appartengono al Regno, tra i quali anche i discendenti dai Romani di Aquileia. Vede bene adunque il nostro bravo Siciliano, che le Alpi sono tutt'altro che *vietate*.

Ma noi, al di fuori della geografia politica, le vorremmo anzi sempre più *aperte*; ed è per questo che con quella *ostinazione friulana*, a cui il Sella disse essere dovuta la ferrovia pontebbana, ed anche, soggiungeremo noi, il canale Ledra-Tagliamento, che fu un vero atto di misericordia per una parte ragguardevole del Friuli dove diede da bere agli assetati e potrebbe anche far mangiare meglio quelli che non sono proprio affamati, noi domandiamo, che anche in Friuli l'Italia possa darsi un porto, che sarebbe di prima importanza non solo per i traffici interni, ma anche per gl'internazionali.

Noi vogliamo, abbiamo detto, le *Alpi aperte*, e se non colle armi come Roma antica, la quale, sapeva assidersi anche oltre il Danubio, fin là dove amano ancora di essere chiamati *romani* quelli cui, raccolti *ex toto orbe romano*, Trajano pose ai confini dell'Impero e volle con essi militarmente difenderlo, desideriamo di aprirle sempre più coi nostri commerci.

Ed è per questo, che ci siamo volti ai Pugliesi ed ai Siciliani, affinchè essi vengano fino quassù a vedere dove stanno per loro alcuni importanti interessi, proprio in quel Veneto orientale dove Roma antica ebbe anch'essa il suo emporio commerciale per i paesi al di là delle Alpi.

Non è questa per noi una megalomania, ma una speranza figlia legittima della geografia e della storia dell'Italia in connubio colla scienza moderna, che ha fatto cose ben maggiori di questa e speso molti miliardi, mentre qui si tratterebbe di una spesa relativamente limitata, in confronto massime col vantaggio che ne verrebbe a tutta l'Italia ed al Friuli in particolare, che ha pure i suoi diritti, oltre una grande importanza per la Nazione.

Una delle cose per le quali va distinta Roma antica, si era la collocazione delle sue strade, costruite dai suoi soldati, e che erano militari, agricole e commerciali ad un tempo. Certo dessa aveva in vista tutti codesti scopi, quando per Altino, Opitergio, Concordia, Aquileia si spingeva colle sue strade verso il confine nord-orientale della penisola.

Era quella la via più diretta e più breve per le sue legioni non solo, e la più accessibile dalla parte del mare, ma attraversava anche una zona di terreni i più fertili cui sapeva colonizzare e coltivare in modo, che unitamente ai commerci rendevano grandi e prospere molte città, cui gli Unni distrussero appunto per tenersi aperta la porta alle loro barbariche invasioni. Eppure oltre il Danubio fino ai nostri tempi i discendenti di quelli si servivano del latino come lingua ufficiale e per comunicare con altri Popoli!

Distrutte le città romane di quella fertile zona che si accostava al mare, essa venne spopolata prima e poscia anche resa insalubre per gl'impaludamenti prodotti dall'abbandonata coltivazione. Ma in questo secolo anche quella zona si andò migliorando coi progressi delle comunicazioni stradali e dell'agricoltura, che andava sempre più discendendo dalle zone superiori, laggiù dove il suolo era più fertile.

Ora poi essa ha acquistato una comunicazione ferroviaria, che tutta l'attraversa e mette in comunicazione diretta con Venezia, con Udine, con Cividale e colla pontebbana, ciocchè non può a meno di giovare ai suoi progressi agricoli, sicchè coi consorzii di scolo tra fiume e fiume venga non solo risanata, ma resa atta a maggiori prodotti ed anche alle bonifiche colle torbide dei fiumi montani, che vengano a creare nuovi terreni utilmente coltivabili.

Questo è affare nostro soprattutto, di noi Friulani ai quali non manca l'intelligente operosità per le utili migliorie agrarie; ma il porto nazionale ed internazionale al di qua del Tagliamento, che tornerà utilissimo a tutta la Nazione, sarà questa a doverselo dare. Esso però non sarà utile soltanto al commercio tra l'Italia meridionale ed i paesi transalpini per la linea della Pontebba, ma eserciterà una grande influenza anche sull'attività economica locale. Prima di tutto una cosa chiama l'altra e dove esiste una corrente commerciale lo spirito intraprendente e di associazione si comunica anche a quelli che nati nell'isolamento, vi permanevano. Poi la tendenza ad usufruire le forze idrauliche, che in Friuli abbondano, per altre nuove industrie, si accrescerà sempre più in ragione del movimento generato e della conseguente apertura di nuovi mercati. Se il commercio e l'industria arricchiscono alcuni, la loro ricchezza, come ci diceva essere avvenuto della Toscana il celebre agronomo co. Ridolfi, si verserà anche sui miglioramenti agrarii, per cui i nostri figli e nipoti potranno sperare di vedere una totale trasformazione in meglio di questa Regione.

Noi non vogliamo dire qui tutto quello che si potrà fare e si farà anche, dando a questa estrema Regione e per essa a tutta l'Italia, specialmente alla meridionale, quel porto di cui sarebbe male che se ne ritardasse la costruzione. Molte cose noi potremmo dire, come le vediamo nel nostro idealismo italo-friulano di progressisti per l'economia e la civiltà dell'Italia.

Ma qui vorremo dire soltanto, che a questo ideale, anche solo in parte e colla necessaria misura del tempo raggiunto, corrisponderà di certo una maggiore forza di resistenza e di progresso dell'Italia sull'Adriatico ed in questa, poco nota ancora per il suo valore, estremità di confine. Così, se anche le *Alpi* non saranno *vietate*, come disse il Crispi, od anche *aperte* ed appunto perchè tali, potranno far sì, che mantenendo pure tutte le regole del *buon vicinato*, i nostri Friulani facciano per la Nazione delle conquiste economiche anche oltre le Alpi. Vogliamo ricordare tutto questo ai reduci da Palermo.

P. V.

LA SQUADRA FRANCESE A SFAX

Le Scuole italiane a Tunisi.

Scrivono da Tunisi in data 12 corrente:

La squadra francese si aspetta a Sfax e quel Municipio ha votato 10 mila lire per ricevere la squadra! Sfax bombardata per 18 giorni dalla flotta francese; Sfax, che nella notte ricostruiva i forti rovinati dal cannone nella giornata; Sfax ora prepara luminarie, feste da ballo, fiaccolate e banchetti alla squadra francese! Le 10 mila lire votate dalla municipalità saranno spremute picciolo per picciolo dalle tasche dei contribuenti di Sfax, che non sono punto francesi; ma di cui un buon migliaio sono italiani, i quali, come dovunque, rappresentano qui in Africa il commercio, il censo, il lavoro onesto e coscienzioso!

Le scuole hanno gia ricominciato i corsi con la massima regolarità. Gli asili hanno dovuto rifiutare iscrizioni di bambini italiani per mancanza di nuovi locali; ora, però, ho sentito, che il De Luca Aprile telegraficamente ha dato disposizioni per nuove aule provvisorie. Si è fatto moltissimo, ma resta ancor molto a fare: noi lottiamo per conservare il nostro appena, mentre i francesi lottano per espandersi.

Ho letto di una *Società Dante Alighieri* per la diffusione della nostra lingua, ma ritornerò sull'argomento, sembrandomi che qui sarebbe il principale campo della lotta per una simile istituzione.

UNA NUOVA FIDANZATA
pel Principe Vittorio Emanuele

Si ha da Vienna 16:

La circostanza che i duchi di Genova conducono seco da Monaco a Roma la principessa Elvira, sorella della duchessa, fa rimettere in campo la voce che la principessa sia la futura fidanzata del Principe ereditario.

In sollievo dei disgraziati

Si dice che alla riapertura della Camera sarà presentato un progetto di legge perchè il governo possa venire in soccorso ai danneggiati dalle inondazioni nel Veneto e dall'uragano in Sardegna.

QUELLO CHE SI FA ALLA FRONTIERA

Scrivono da Cuneo alla *Gazzetta del Popolo*:

Da persone che posso ritenere bene informate, ebbi alcuni ragguagli su ciò che si sta da qualche tempo operando, per cura delle autorità militari italiane e francesi, alla nostra frontiera; e questi ragguagli fanno riconoscere non poco esagerate le notizie che al riguardo si danno da taluni giornali, i quali, pur di apparire bene informati, non esitano a gettare l'allarme fra le popolazioni.

La Francia, è vero, ha voluto munire i suoi confini con potenti opere non solo difensive, ma anche offensive; e non solo imitò l'Italia nell'ordinare speciali truppe alpine, ma creò anche reparti di cavalleria ed artiglieria adatti a coadiuvare quelle truppe sui monti; e ciò forse più che per altro, per dimostrarci che non vuol essere da meno di noi. L'Italia per parte sua non dorme; ed alla frontiera si lavora.

Però è certo che tutto quel che si fa, è molto minore di quanto si potrebbe arguire dalle gonfiature che alle più piccole cose si dà da taluno.

S'è per esempio parlato con fare misterioso di segreti ordini di sorveglianza, d'approvvigionamenti notturni, di rinforzi di truppe ai confini ecc.

Orbene, persone che stanno sul luogo e che percorrono le zone di sbarramento, assicurano che ciò che a questo riguardo si fa, è ben poca cosa e che per di più lo si fa di pieno giorno, senza misteri di sorta. In quanto poi alla sorveglianza alla frontiera, più o meno rigorosa, è troppo naturale perchè vi sia da allarmarsi degli ordini che potessero essere stati dati al riguardo.

Inoltre, i movimenti di truppa che si fanno alla nostra frontiera, sono tutt'altro che straordinari; e la guarnigione che vien lasciata ai forti (cito ad esempio quello di Vinadio) è appena sufficiente al servizio territoriale. Le sole batterie da tempo compiute si vanno armando; ed in quanto al movimento che si afferma grandissimo pel rifornimento ed il rinnovamento del materiale, come casse, cassoni, carrozze affusti, ecc., nonchè pei lavori di muratura, non è eccezionale, se si considera che buona parte del materiale stesso viene avariato per le esperienze di tiro che va facendo la nostra artiglieria.

Che poi non vi sia di che allarmarsi, lo proverebbe anche il fatto che i nostri forti vengono d'inverno lasciati quasi sprovvisti di guarnigione; e se quest'anno non s'avvererà (come pare poco probabile) ciò che da taluno si va dicendo, che cioè gli Alpini rimarranno alle sedi estive, vedremo ancora, come già altre volte, eseguire i soliti spari dai «lavorieri» anzichè dagli artiglieri, e la guardia ai fortini elevati fatta dai cantonieri. A Vinadio s'avrebbe di guarnigione una sola compagnia di fanteria, rinforzata ora pei servizi distaccati.

3 **APPENDICE**

UNA VOCE

Leggendo le «Lettere di G. Stampa a Ipp. Mirtilla» e le «Ultime lettere di Jacopo Ortis».

Ad Alfonso Barbassetti

«*Uror*.....» Horat, Carm. I., XIII.

Le imprecazioni dell'*Ortis*, cioè del Foscolo, riflesso di tutto ciò che acremente lo lacera contro le antipatie di Odoardo per Teresa, non suffragano, no, di certo il molle abbandono, l'estasi rotta a mezzo, le ambascie della misera Stampa pel *suo* Collaltino; ma la terribilità e i tremendi arcani del Frammento come non l'avvicinano ai deliri, ai fremiti, al battagliare psichico del Foscolo!

Abbiamo di fronte due situazioni equipollenti: due nuovi contrasti, perchè se Teresa ama Jacopo, Odoardo, cui non sente di amare l'amante dell'Ortis, è il marito effettivo della figlia dell'esule, proscritto di Padova; e perchè se Gaspara ama Collaltino, questi, pur non nascondendole l'infedeltà, corteggia e s'impalma con la marchesa Torella: ma l'Ortis continua lo stesso ad amare l'antica *tradita*; e la Stampa tributa incensi e timiani, versi e lettere, al conte mancatore della sua parola.

E qui appunto la situazione dei due amori *platonici* s'incontra parallela e unisona: si agita l'Ortis, smania e bestemmia, perchè gli hanno strappata violentemente dal braccio la «sua simpatia»; si attrista, piange e smania l'infelice Anassilla, (1) perchè il «suo sole» s'è spento, non per suo volere, lasciandola nella oscurità.

Le *forze vive* sono le passioni prepotenti *di lui* e *di lei*, che s'eternano negli azzurri sconfinati del sogno divino di Platone: Collaltino e Odoardo sono le *forze negative*, «vere nullità dell'amore», e simbolo troppo vero dell'egoismo mascolino sulle deboli fibre degli angeli terrestri.

Il lattemiele erotico dei primi non compensa il fiele e le viltà dei secondi, beninteso: ma la poesia dei baci e la candida fede degli uni abbassa il concetto morale e i foschi amplessi degli altri. Mi spiego. Nell'Amore, chi vince è sempre il devoto adoratore, sebbene a prima vista non sembrerebbe: chi soccombe è l'incostante, il fedifrago, o uomo o donna che sia. Diffatti, nessuna cosa al mondo può pareggiare in dolcezza la fedeltà dell'amore nell'uomo résosi fermo ai teneri e veraci giuramenti della *donna modello; della donna*, diciamolo con una parola vecchia, ma sempre bella, *onesta:*

Dimmi, dimmi che mai labbro non t'ha sfiorato,
Sperdi il pensier maligno che a morte m'impaura;
Perch'io ti voglio vergine d'ogni palpito, e pura
Come l'etere azzurro, e voglio che il candore
Negli occhi ti si specchi e ti si sorrida in fronte,
Lucente come il Sole sopra i ghiacci d'un monte.
Ecco, così: *divina!* Sempre così mi guarda!
Mi discende nell'anima una pace infinita,
Quando quegli occhi tuoi diffusi di stupore
Mi cantano il poema della tua bianca vita. (2)

questo è un trasferirsi nell'oggetto idoleggiato, aspirare a lui, comunicarvisi, confondersi, vivere, morire con lui: l'eterna fase dell'amore, ma sempre fresca, splendente di tesori e di grazie.

Tutti indistintamente sognarono *la prima volta* «platonicamente»: le feste e le ebbrezze della voluttà dovevano avere ancor esse la loro apoteosi: perfino Zola, il verista, il filisteo, il francesissimo, lo scienziato Zola credeva alla prima favilla «che dettò dentro», così trovandosi scritto nelle «*Nuove Storielle a Ninetta.*»:

«Tu fosti il mio primo libro. Esso era tutto pieno della tua esistenza, tutto olezzante del profumo de' tuoi capelli. Tu mi avevi inviato alla battaglia con un bacio sulla fronte, da intrepida amante che vuole la vittoria del soldato che ama. Ed io, io non ricordavo di continuo che quel bacio, io non pensava che a te, non poteva parlare che di te. Dieci anni sono trascorsi. Ah! mia cara anima, quante tempeste rumoreggiarono, quant'acqua nera, quanti frantumi sono passati da quel tempo sotto i ponti crollanti de' miei sogni! Dieci anni di lavori forzati; dieci anni d'amarezze, di colpi dati e ricevuti, di perpetua battaglia! Io ho il cuore e il cervello tutto sfregiato di ferite. Se tu vedessi il tuo innamorato di un tempo, quel disinvolto fanciullone che sognava di spostare le montagne con un buffetto, se tu lo vedessi passare nella pallida luce di Parigi, colla faccia terrea, sbalordito per stanchezza, tu tremeresti verga a verga, rimpiangendo i chiari soli, e gli ardenti meriggi spenti *per sempre.*»

Sviatomi incidentemente dal mio tema principale, ch'era quello di dimostrare la «corrispondenza epistolare» dei due Autori, ora mi rimetto in corso, ripigliando da Gaspara il filo delle mie discussioni, e terminando con alcune note critiche sulle «*Ultime Lettere a Teresa.*» Tu, Alfonso, accogli il buon pensiero, e sviscera, se lo credi opportuno, le mie ragioni..

G. Stampa, nata con animo gentile e temprato per eccellenza ai teneri affetti e alle profonde commozioni, non trascurò mai di coltivare a dovere la fiamma celeste che accese ancor giovanetta la sua mente: poichè poetessa fu, e nel vero senso che noi diamo a questa parola.

Se le sue poesie mancano della fredda lisciatura onde impominciavansi le canzoni amorose dei Cinquecentisti, posseggono tanta foga di alata fantasia e tanto vigore di sentimento, da dovere credere che se la Stampa fosse vissuta nei tempi più in fiore della ellenica coltura, Saffo e Corinna non avrebbero sdegnato di cingere la sua fronte del delfico alloro.

ANTONIO FRANCESCHI.

(Continua).

(1) Cognome poeticamente (accademicamente) imposto a Gaspara Stampa.

(2) A. Baccelli, «*Leggenda del Cuore*», XIII.

IL VIAGGIO

della famiglia imperiale germanica

L'imperatore e l'imperatrice di Germania sono partiti da Berlino per Monza l'altro ieri (17) alle 11 pom. e vi arriveranno oggi — sabato — fra le 9 e le 10 ant.

Sull'accoglienze che si preparano a Monza abbiamo già dato estesi ragguagli nei numeri precedenti.

Tutta la famiglia reale italiana sarà radunata a Monza per questa occasione.

Ecco la lista esatta dei nomi delle persone che faranno servizio a Monza:

Presso il Re: il conte Visone, ministro della Real Casa — il generale conte Pasi, primo aiutante di campo generale di S. M. — il conte Gianotti, gran maestro delle cerimonie di Corte — comm. Rattazzi, segretario generale del Ministero della Real Casa — generale conte Lanza, aiutante di campo generale di S. M. — cav. Coscia, capitano di fregata, aiutante di campo di S. M. — conte di Santarosa, mastro delle cerimonie di Corte — marchese Origo, scudiere di S. M. — conte Brambilla, direttore delle reali caccie.

Presso la Regina: marchese di Villamarina, cavaliere d'onore di S. M. — marchesa di Villamarina, dama d'onore di S. M. — contessa Marcello, dama di Corte di S. M. — marchese Guiccioli, gentiluomo di Corte di S. M.

Presso il principe di Napoli: colonnello Osio, vice-governatore di S. A. R. — cav. Brancaccio, maggiore di cavalleria, addetto alla persona di S. A. R.

Personaggi che fanno parte del seguito dell'imperatore: S. E. il conte Bismarck-Schönhausen, ministro di Stato — S. E. il signor di Liebenau, gran maresciallo di Corte — S. E. il tenente generale di Wittich, aiutante generale — capitano di vascello barone di Senden, aiutante di campo — Artelt, consigliere intimo di Corte — Schwerin, segretario di Corte — prof. dott. Leuthold, medico dell'imperatore.

Persone addette all'Imperatrice: S. E. la contessa di Brockdorff, dama, (grande maitresse) — Signorina contessa di Keller, dama di Corte — Signorina di Gersdorff, dama di Corte — Barone di Mirbach, gran maestro di Corte — Barone von der Beck, ciambellano.

Sul viaggio dell'imperatrice Federico e delle principesse imperiali si hanno i seguenti particolari:

Berlino, 18. L'imperatrice Federico parte domani per Atene colla principessa Sofia, la principessa ereditaria di Sachsen-Meiningen, le principesse Vittoria e Margherita nonchè il principe ereditario di Sachsen-Meiningen.

Nel pomeriggio del 21 si imbarcheranno a Venezia sul piroscafo lloydiano *Imperatrix* che non li condurrà direttamente al Pireo, perchè l'imperatrice Federico cerca di abbreviare alle figlie i disagi d'un lungo viaggio per mare, ma prenderà la via per il mar jonico verso il porto di Corinto, dove avverrà lo sbarco.

A Corinto per la prima volta la principessa Sofia toccherà il suolo della sua nuova patria, e propriamente alla mattina del 25 corrente. Quivi saranno ricevuti dalla famiglia reale greca, indi continueranno il viaggio in carrozza, che durerà circa tre quarti d'ora.

A Kalamaki gli alti ospiti s'imbarcheranno a bordo del yacht reale *Amphitrite*, che accompagnato dalla flotta greca, recherà la sposa del principe greco ad Atene, ove giungerà nel pomeriggio del 25 corr.

Il piroscafo Lloydiano *Imperatrix* ritornerà subito a Trieste, essendo stato noleggiato soltanto per quattro giorni; il ritorno l'imperatrice Federico e le figlie lo faranno su un altro piroscafo.

Per venire in Italia gli augusti viaggiatori prendono la via del Brennero.

L'ITALIA IN AFRICA

Roma 18. Il *Piccolo* di Napoli e qualche altro giornale avevano messo in giro la voce che il maggiore di stato maggiore Di Mayo, uscito dall'Asmara con una banda di indigeni, tarderebbe tanto a rientrare, che farebbe temere di qualche disgrazia. Si aggiunge poi anche correre voce a Massaua che i 150 uomini della banda Di Mayo fossero rimasti prigionieri.

Domandate immediate informazioni al Comando di Massaua, il generale Baldissera telegrafò al Ministero, dichiarando essere insussistente tale notizia.

Ritorni

Collo *Scrivia* sono giunti 107 borghesi, quasi tutti operai, 7 ufficiali dell'esercito, 15 sott'ufficiali, 286 soldati, alcuni ammalati, e gli ufficiali di marina signori Montano Antonio, medico di 1ª classe; Malinnin Enrico medico di 2ª classe; Foscari Pietro, Mortola Giuseppe, Quesada Orazio, Bertolini Francesco, Cantù Marcello e Gaita Aristide sottotenenti di vascello; un commissario ai viveri ed un 1° carpentiere inglese.

Sono giunti pure quattro abissini condannati ai lavori forzati.

I condannati sono: Colù Gabrè e Calendis Tut, sotto capi di barambaras Kaffel, e Ghebrei Gnoscin e Habib Mohammed Zigg.

Tutti e quattro sono condannati per spionaggio e saranno domani mandati a Nisida.

RIVOLTA DEI NEGRI
a Navassa

Il Progresso italo americano, del 3 narra:

« Da Kingston, Giamaica, arrivava giorni addietro un telegramma portante che parecchi americani erano stati massacrati da dei negri in un'isola, a Guano, nel mare delle Antille.

Particolari pervenuti ora a Baltimore presentano il caso sotto un aspetto ancor più grave di quanto lo si ritenne in allora.

L'isola in parola chiamasi Navassa, utilizzata e lavorata da una compagnia denominata Navassa Phosphate Company, che tiene dei negri alle proprie dipendenze.

Sembra, secondo quanto scrive il dott. Smith, impiegato superiore della Compagnia colà, che il 14 settembre un agente, certo Roby, fu aggredito senza provocazione da alcuni negri, battuto a colpi di bastone e lasciato sul posto come morto.

Scopo dell'aggressione era d'impadronirsi del revolver ond'era armato il Roby, e poter accedere, al magazzino di dinamite; e per arrivarvi attaccarono a colpi di pietra gli impiegati, obbligandoli a rifugiarsi nel piano superiore della casa del sopraintendente dove si difesero per tre ore, finche lo scoppio successivo di bombe di dinamite, lanciate li presso dai negri, obbligò i rifugiati ad abbandonare la casa; ma avevano fatto pochi passi appena che, raggiunti da una massa di furiosi negri, armati di ascie, di coltelli e bastoni, venivano arrestati tutti.

Tre di essi furono massacrati subito e orribilmente mutilati; e gli altri si sottrassero all'identica sorte grazie ad altri negri amici che arrivarono in loro soccorso e li nascosero alla furia di quell'attruppamento selvaggio che si sfogò saccheggiando e distruggendo tutto quanto capitava loro sotto mano.

Alle 6 ore, sembrando ristabilita la calma, i negri amici avvisarono gli americani che potevano lasciare i nascondigli, che non v'era più pericolo; però mentre uscivano un negro scaricò una pistola a bruciapelo contro uno di essi, certo Mahon, e lo stese a terra morto.

Sibbene dopo non vi siano stati atti nuovi di violenza, la paura e i pericoli non erano cessati e giunse in buon punto colà la nave da guerra *Forwara*, inglese, a portare loro aiuto e ridare la perduta calma.

Il vapore americano *Galena* che si trova nel mare delle Antille, avvisato, doveva arrivare nelle acque di Navassa da un momento all'altro.

Oltre ai quattro assassinati, vi sono molti feriti, più o meno gravemente.

Come conoscono la geografia!

Il *Dixneuvième Siècle* pubblica, ed altri giornali riportano, un preteso dispaccio da Vienna in cui è detto che Nigra, ambasciatore italiano a Vienna, avrebbe chiesto scusa al ministro Kalnoky per l'insulto fatto all'imperatrice d'Austria a Riva sul lago di Garda.

Vi sono dunque dei *magni giornali* francesi che non sanno che Riva appartiene, purtroppo, all'Austria!

A ciò aggiungasi ancora che Nigra trovasi ora a Venezia.

UNA NUOVA CORONA PRUSSIANA

L'imperatore di Germania Guglielmo II ha pensato bene di ordinare la confezione di una nuova corona prussiana. La forma è quella della corona vecchia, soltanto è più ricca e d'un gusto artistico più fine. Le perle ed i diamanti di cui si fece uso vennero tolti dal tesoro della casa, e costituiscono un immenso valore.

La corona pesa tre libbre; i diamanti pesano 750 carati.

L'ossatura è lavorata in oro massicio, gli orli portano 24 diamanti grossissimi, che sono incastonati con un finissimo lavoro a cesello e sono inoltre adornati di 8 foglioline di trifoglio, lavorate pure in diamanti.

Altre parti sono pure ricche di diamanti e di perle; il *globo imperiale* è costituito da un grosso zaffiro, e la croce del globo è adorna di 18 diamanti.

Viaggio e banchetti dei ministri

Crispi è arrivato a Monza ieri alle 1.05 pom.

Boselli, Giolitti, Doda, Lacava e Miceli dopo il banchetto di Reggio Calabria, partirono per Metaponto ove giunsero ieri mattina, e quindi ripartirono per Potenza, dove venne loro offerto un pranzo dalla deputazione provinciale.

Vi furono altre festività, e nella piazza della prefettura un battaglione di fanteria rese loro gli onori.

Brin e Finali dopo aver banchettato a Catania andarono a banchettare a Messina.

Oggi partiranno per Reggio.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Domani hanno luogo le elezioni amministrative nei Comuni dei mandamenti di Palmanova, Gemona, Aviano e Sacile.

Adunanza elettorale. Questa sera molti *elettori progressisti* si radunano nella Sala superiore del *Teatro Minerva* per discutere in merito alle prossime elezioni.

Circolo liberale politico operaio. I soci tutti, del Circolo liberale politico operaio, sono convocati in Assemblea generale la sera di lunedì 21 corrente alle ore 8, nella sala superiore del Teatro Minerva, gentilmente concessa dai signori proprietari, per discutere e deliberare sui candidati da proporsi nella prossima lotta elettorale amministrativa.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

18 ottobre 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 19 ott.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	750.9	743.9	744.3	745.4
Umidità relativà	90	81	85	84
Stato del cielo	piov.	piov.	cop.	cop.
Acqua cad.	9.0	10.0	4.8	—
Vento direz.	—	—	—	—
Vento vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	10.6	10 0	11.1	10.9

Temperatura { massima 12 5 / minima — 9.5
Temperatura minima all'aperto 7.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 19 ottobre.

Probabilità: Venti freschi intorno a ponente — Cielo vario con qualche pioggia.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Giunta provinciale amministrativa di Udine. La Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 17 corr. prese le seguenti deliberazioni:

Ospizio di Tolmezzo. Approvò l'affranco del capitale Giacomelli.

Ospitale di Udine. Approvò l'affranco della corrisponsione a debito Giacomo Fior.

(Sudd.). Approvò l'affranco della corrisponsione a debito di Odorico Antonio.

Emise mandato d'ufficio pel pagamento di spedalità in Trieste di 19 ammalati poveri della provincia.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sul bilancio 1890 dei seguenti Comuni:

S. Maria la Longa, Ciseriis, Lusevèra, S. Odorico, Udine, Bagnaria Arsa, Colloredo di Montalbano, Campoformido, Merètto di Tomba, Casarsa, Bordano, Brugnera, Chions, Trasaghis, Prata di Pordenone, Cividale, Feletto Umberto, Reana del Rojale, Pagnacco, S. Vito di Fagagna, Talmassons e Porpetto.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sul bilancio del 1890 del Comune di Sacile, previo stanziamento.

Approvò il compenso (prezzo d'espropriazione) alla ditta livellaria Dozzi di Valvasone.

Approvò l'utilizzazione del bosco Borre di Polcenigo.

Id. l'assegno di combustibile e stima legno del bosco Cimon di Aviano.

Id. la concessione di 15 piante a Giovanni Fantin in Sacchieve.

Non approvò la riconferma novennale del segretario di Ronchis.

Approvò alcune variazioni alle liste elettorali amministrative pel 1889 dei Comuni di Brugnera, Sacile, Fanna, Talmassons, Zoppola, S. Vito al Tagliamento e Arzene.

La tramvia cittadina. Sono già parecchi mesi che il tram a cavalli attraversa la città di Udine fino alla porta di Gemona e fra breve oltrepasserà la barriera daziaria fino al prossimo molino.

Credo che la società non si trovi punto malcontenta di questo nuovo tronco, e ciò dà ragione alle previsioni chiarite in un mio scritto pubblicato in questo giornale N. 11 del 12 gennaio a. c. Ma in detto articolo svolsi anche le ragioni, che, per quanti conoscono bene il suburbio Chiavris, ed il movimento di questa parte esterna della nostra città, non possono non essere valutate in favore del prolungamento del tram fino al piazzale delle fabbriche M. Volpe. Anzi sostengo ancora che la fermata del tram al principio del viale Chiavris resta una cosa monca, e dico ora come allora, che moltissimi i quali giunti pedestri fino alla barriera Gemona, per recarsi al centro, non approfitteranno più del tram.

Giova ripetere che, sia sole cocente, sia pioggia, il passaggio di Chiavris è malagevole, e se gran parte di coloro che giungono a piedi al piazzale Volpe trovassero ivi il tram non esiterebbero a spendere la *palanca*, per recarsi al centro.

Ripeterò inoltre che il tram a vapore non potrà mai rimpiazzare quello a cavalli, imperciocchè quello al più passerà dalle quattro alle cinque volte al giorno.

Mi si potrà opporre che il tram a cavalli recandosi fino al piazzale delle fabbriche in Chiavris si allontana troppo dal suo centro di partenza che è la Porta Venezia.

Questa ragione, se detta, non ha verun valore; ma serve a rilevare il fatto che fu un errore quello di stabilire i locali di direzione, scuderie e rimesse fuori porta Venezia.

Era facile prevedere che la breve arteria di Via Cavour e Poscolle non poteva essere lucrosa, imperocchè poca popolazione dimora fuori porta Venezia e pochissima gente pedestre affluisce a questa barriera. Il confronto non regge fra il suburbio Chiavris con quello del viale di Porta Venezia.

Non si comprende come persone avvedute, come sono coloro che compongono la Direzione del tram, abbiano pensato alla creazione di un vasto locale per le scuderie e rimesse, ove si trova, con molto dispendio, mentre dovevano prevedere che prolungando la linea a porta Gemona le stalle di porta Venezia non sarebbero più adatte.

Se da bel principio si avesse pensato alla costruzione della intera linea dalla Stazione ferroviaria al piazzale di Chiavris, costà si avrebbe probabilmente trovato il locale già pronto per le scuderie e rimesse, quello che sta fra la strada Provinciale ed il viottolo che mena a Paderno, di proprietà Savio ove si tiene deposito di stracci.

Per chi esce da porta Gemona ora che la barriera non ha più i colossali pilastri e quella doppia cancellata che intercettava la vista esteriore, non appariva, com'ora, la bruttura di quel molino che infastidisce la vista fin dalla metà circa della via suddetta.

Gioverebbe assai all'estetica l'atterramento di quel brutto molino e credo che a questo si dovrà venire ora che l'esterno di Gemona col tram a vapore e, forse anche con quello a cavalli, va ad acquistare una grandissimma importanza.

Se si demolisse il molino in parola s'avrebbe inoltre il vantaggio di agevolare al tram a cavalli di proseguire rasentando l'argine e poscia approfittando della larghissima via che sta innanzi fino al piazzale Volpe o per lo meno fino alle prime case che chiudono la borgata di Chiavris.

Interessantissimo dei vantaggi della mia diletta città natale e del prosperamento di tutte le sue istituzioni e delle imprese cittadine, auguro i risultati più lucrosi alla società del tram, e se mi accaloro alla questione che il servizio di queste vetture giunga in fondo a Chiavris, è perchè conosco l'importanza di questa parte suburbana, è perchè gioverebbe all'interesse dell'impresa del tram e nel contempo alla comodità dei cittadini e di tutto quel gran numero di persone che vengono in città dai paesi più o meno lontani. La facilitazione dei mezzi giova potentemente ad attrarre nei centri popolosi, ed è quindi nello interesse della città di Udine di agevolare in tutte le guise possibili la venuta della gente nel suo grembo, poichè chi più chi meno ci lascia sempre qualche cosa di quella pecunia che costituisce la rendita delle città.

Gualtiero Napokoy.

A San Daniele e Pagnacco domani, se la pioggia si degnerà di permetterlo, si faranno i varii divertimenti, rimandati già da parecchie domeniche.

Ammissione alle scuole secondarie. Il Ministero dell'istruzione pubblica ha disposto che siano ammessi alle Scuole tecniche e ai Ginnasi, senza pagamento di tassa, i giovinetti che ottennero il diploma di licenza elementare.

Incendio. Un incendio sviluppatosi nella casa di Zoratti Domenico, da Sedegliano, distrusse tutte le masserizie e danneggiò il fabbricato, arrecando un danno di lire 3009.

Per chi cerca impiego. Presso il Ministero della pubblica istruzione è aperto a tutto 20 novembre p. v. un concorso per esami a due posti di vice segretario di Ragioneria nel Ministero stesso con lo stipendio di lire 2000.

Per essere ammesso è prescritta l'età dai 18 ai 20 anni ed al diploma di licenza della R. Scuola superiore di commercio in Venezia e la licenza d'Istituto tecnico.

Per i necessari schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura.

Concorso per aziende vinarie. Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha aperto concorsi a premi tra le aziende vinarie private nelle provincie di Cuneo, *Udine*, Porto Maurizio, Piacenza, Siena, Bari delle Puglie, Lecce, Napoli, Reggio Calabria e Caltanissetta.

Ecco le norme, che regolano il concorso e il conferimento dei premi:

Art. 1. In ciascuna delle dieci provincie suddette sono assegnati i seguenti premi:

Per i proprietari:

1 una medaglia d'oro con lire 1000;
2 due medaglie d'argento con lire 500 ciascuna.

Per i cantinieri:

1 una medaglia d'argento con lire 200;
2 due medaglie di bronzo con lire 100 ciascuna.

Art. 2. Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate al Ministero di agricoltura (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 31 marzo 1890, e dovranno indicare il nome e cognome del concorrente e del suo capo cantiniere, il rispettivo domicilio, ed il comune dove è la cantina per la quale si concorre.

L'aggiudicazione dei premi sarà fatta nel 1 semestre del 1891.

Art. 3. Il concorso si disputerà fra quei concorrenti che dimostreranno:

1. di possedere condizioni opportune di locali, vasi vinari, attrezzi e macchine per una bene adatta vinificazione;
2. di avere una produzione annua di vini non minore di cinquecento ettolitri per conseguire il premio della medaglia d'oro e di ettolitri duecento per conseguire i premi delle medaglie d'argento.

Art. 4. I concorrenti debbono permettere ai delegati del Ministero di visitare le cantine per le quali aspirano al premio e fornire ad essi tutte le informazioni di cui possono avere bisogno.

I prefetti delle provincie interessate sono incaricati di dare al presente decreto la maggiore possibile pubblicità, facendolo inserire nei bollettini amministrativi e nei giornali agrari e politici della rispettiva provincia.

RASSEGNA SETTIMANALE
Finanziaria, Industriale e Commerciale

La nota caratteristica della settimana è la fermezza della Rendita Italiana tanto sui nostri mercati che su quelli esteri. Non occorre aggiungere che Berlino spinge i prezzi dal nostro Consolidato. La prossima emissione di 140 milioni di Obbligazioni 3% ferrovie Italiane fatta da un consorzio italo-germanico contribuirà maggiormente al sostegno della nostra Rendita.

Per quanto nessuno vi prestava fede è oramai assodato che la riduzione al 6% della tassa ricchezza mobile era una semplice fiaba.

Parigi chiude fermo a 93 92 e noi qui faremo

Rendita contanti 94.80
» fine mese 94.90

I valori d'impiego sempre intrattati e negletti.

Obbl. ferr. Meridionali	315.75	6.30
» » 3% ferr. Ital.	293.—	6.30
» » Udine-Pontebba	465.—	10.56
Cart. fond. B.º Napoli	475.—	11.25
» » B.ª Nazionale	484.—	10.—

Quanto alle azioni il mercato fu inattivo; dobbiamo però registrare con piacere che la sfiducia per i valori bancari ed editrici va scemando, ciò che permetterà una ripresa fra non breve se nessun avvenimento verrà a turbare l'attuale calma.

Azioni ferr. Meridionali	708.50
» » Mediterr.	607
» Cotonificio Cantoni	358
» Lanificio Rossi	1538
» Società Veneta di costruzione	146

Il nostro mercato invariato pei valori.

Azioni Banca di Udine	102 ex
» Banca Popolare Friulana	106 1/2
» Tramvia di Udine	105
» Cotonificio Udinese	1125

I cambi sostenuti specialmente sotto il timore di un nuovo aumento di sconto a Berlino e Londra.

Francia	chèque	101.15
Germania	»	125.—
Londra	»	25.55
Austria	»	213.50

Il danaro si è reso più facile a 4 3/4 % circa.

Seta.

Settimana allegra pegli affari serici è stata anche questa che chiudiamo. Le transazioni non riuscirono a buon fine in numero coppioso, per le pretese spinte dei produttori, ma tutto quanto potè farsi, segnò non solo fermezza dei corsi, ma bensì qualche nuovo aumento. Le greggie fine furono ancora le preferite dalla domanda, perchè assai scarse, i lavorati, organzini e trame risentirono pur essi dei beneficî sensibili ed i lavoreri, *finalmente!!!* cominciano a respirare un'aria meno opprimente.

La nostra provincia è limitatissima per produzione di lavorati, nullameno ci corre obbligo di segnalare le sorti anche di questo articolo, non fosse altro per dimostrare come tutto che sia seta d'ordine, goda di un favore speciale in questo momento. E quello che più apprezziamo si è questo lento avvantaggiare dei prezzi e per opera del consumo quasi soltanto, giacchè finora di speculazione vera, non si ha sentore ed auguriamo non entri in campo, almeno per ora.

Quello che più è trattato con attività o meglio con febbrile avidità, sono le galette, per le quali si precorrono sempre eventi migliori, ma è saggio questo esagerare di confidenza?

Chi ci garantisce che l'attuare attività del consumo continuerà per tutta la campagna?... Auguriamolo pure, ma non dimentichiamo che il giorno in cui dovesse, malauguratamente, affievolire le attività del telaio, sarà un'alt assoluto nei prezzi, con quel che segue...

Gli ammassatori di speculazione possono star di buon umore con queste 14.— e 14.25 e Dio la mandi buona ai coraggiosi industriali.

Le gregge di marca fecero salti d'ottava, le classiche nei titoli fini, troverebbero 54, nei tondi 53, le buone filandine Dubini, che si propagano discretamente nel Friuli, s'aggirano sulle 50 lire, perchè di perfetti incannaggio e titolo.

I corpetti e mazzami belli da 39 a 41, se tutti reali, non importa se più o meno tondi.

In cascami, sempre i doppi godono del miglior favore, lire 5.20, 5.30; le tarmate e rosicchiate reali si pagano da 5 a 5.50; ma per le strusa classiche si attende ancora il risveglio delle cardature, risveglio che non tarderà a farsi sentire, se tutto continuerà sulla intrapresa via.

I macerati e galettami poco vivamente trattati, ma in qualche vantaggio nei corsi.

Cotoni.

In seguito alle importanti entrate di cotoni nei porti americani i prezzi hanno in settimana sensibilmente ribassato e la differenza fra le quotazioni per cotoni futuri e pronti è ormai quasi pareggiata.

Il mercato è insensibile alle notizie sul danno che ha prodotto in questi ultimi giorni il gelo, forse, ed a ragione, non si presta più fede ai rapporti più o meno ufficiali che pervengono quasi giornalmente sull'andamento del raccolto e sul quantitativo della resa finale.

Intanto i prezzi continuano allegramente a ribassare e ieri stesso a Liverpool tanto i cotoni americani che gli indiani hanno perduto un'altro sedicesime di danaro.

Il Middling Orleans quotasi a 6 3/16
Il Good Oomra 4 11/16

Le entrate di cotoni nei porti americani sommarono il giorno 17 a 40,000 balle.

A Trieste a tutto 17 corrente trovavansi in deposito.

Balle 6949 contro 7700 nel 1888 a pari epoca.

S' importarono in settimana Balle 1262 se ne esportarono 831.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si rappresenterà:

1. La commedia in 2 atti di particolare impegno dell' artista F. Parenti: *On spos per rid.*

2. La prima rappresentazione del ballo diviso in 2 parti, del coreografo *Lorenzo Possanzini*: **La gran fiera chinese.**

Distribuzione delle danze:

1. Gran festa baccanale eseguita dall' intero corpo di ballo.
2. Quintetto chinese in unione alla piccola ballerina signorina G. Quaironi.
3. Marcia ballabile eseguita dall' intero corpo di ballo.
4. Grande adagio nell' isola degli amori, eseguito come sopra.
5. Passo a otto eseguito da 8 distinte ballerine in unione alla piccola ballerina G. Quaironi.
6. Passo a 2 serio eseguito dalla prima coppia danzante signorine Annita Dell'Agostini e Maria Ranzani.
7. Gran valzer finale.

Programma musicale da eseguirsi domani sera dalla Fanfara del Reggimento Cavalleria Piacenza (18) dalle ore 7 1/2 alle 9 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Vieselberger»
2. Valzer «Vita artistica»
3. Coro «I Vespri siciliani»
4. Duetto «Giovanna de Gusman»
5. Pout-pourri «Un ballo in maschera»
6. Polca «Svegliarino»

Libri e Giornali

Storia del Genere Umano. Dall'autore della *Storia dei Papi* e della *Storia d'Italia*, il prof. G. Ippolito Pederzolli, è uscita in luce or ora, in elegante volume, la *Storia del Genere Umano* a volo d'uccello, che in una sintesi potente e ricchissima riassume tutte le vicende del mondo, dalle epoche preistoriche, e dagli antichissimi imperi dell'Asia, fino ai tempi nostri — e che sarà di vero aiuto a tutte le classi intelligenti e colte, e specialmente agli allievi dei Ginnasi, Licei, Scuole Tecniche, e delle stesse Università.

Il volume si vende presso l'editore Pietro Ferrari, Via Cappellari, 4, Milano, dal quale, inviando lire **2** in francobolli, si otterrà l'invio della *Storia* franca in tutta l'Italia.

Della «Palestra musicale italiana» è uscito il n. 7 e contiene: *Il poemetto di Wagner*, Pensieri e divagazioni — Briciole e aneddoti storici — Notizie teatrali — Notiziette artistiche — Storia di un edelweis — Piccola Antologia: *Vendetta* di Maria Rapisardi — Pubblicazioni — Piccola Posta.

Sono a questo numero annesse sei pagine di musica, che contengono: **Ave Maria** di *Stefano Previtali* — **Edelweiss** mazurca di *Francesco Falcone. Fernanda* dedicata alla distinta signora Isabella Toraldo dei Principi di Massalubrente.

Libri ricevuti in dono:

Il Secolo e la Francia, opuscolo di F. Paronelli, già corrispondente del *Secolo* da Berlino e da ultimo da Parigi.
Firenze, Tip. G. Barbera.

Relazione al ministro dell' Interno sull'amministrazione della provincia di Napoli, dell' ispettore generale Alfonso Conti. Roma tipografia delle Mantellate.

UN BUSTO FATALE

Sabato scorso, durante una rappresentazione al Teatro di Francoforte, una giovane e bella signora cadde improvvisamente in deliquio.

Posta immediatamente in una carrozza, venne trasportata alla propria abitazione. Ma quando si volle farla scendere e portarla nel suo letto si constatò che era già cadavere.

L' infelice era morta in seguito ad una congestione di sangue alla testa, prodotta dal busto, che le serrava troppo strettamente la vita.

Avviso alle gentili lettrici!

FATTI VARII

Strana dimenticanza. Si sa che l' imperatore Carlo V. ebbe un giorno la strana fantasia di assistere vivente ai propri funerali.

A Saragozza è accaduto un fatto che può essere considerato come il contrario assoluto di questa fantasia imperiale. Si tratta invece di un morto che non assiste alla cerimonia, fatta per lui.

Essendo morto un fanciullo la famiglia lo accompagnò al cimitero.

Ora, quando la bara fu aperta, si constatò che il cadaverino era rimasto in casa.

Ricchezza e salute. Si dice che i denari non fanno la felicità, ma si deve credere che non facciano neanche la salute.

Una statistica, testè pubblicata in Francia, mostra che sopra 8240 individui dei due sessi che avevano da ottanta a cento anni il giorno della loro morte, soltanto 418 erano ricchi, mentre 4000 appartenevano alle classi povere.

Il resto, ossia 3822, occupava una situazione, per lo meno agiata.

Telegrammi

Gli studenti e le elezioni amministrative

Roma 18. Il sottosegretario di Stato Mariotti telegrafò ai Rettori delle Università autorizzandoli di concedere ai giovani studenti iscritti nelle liste amministrative, il tempo necessario per poter recarsi a votare nel periodo stabilito senza perdita di esame.

Il ministro d'Italia a Tunisi

Roma 18. Il ministro plenipotenziario italiano Macchiavelli presentò le sue credenziali al Bey di Tunisi il quale lo trattenne a parlare lungamente.

Dopo, Macchiavelli ricevette i rappresentanti della Colonia.

Questione candiotta

Sofia 18. Secondo le notizie ricevute a Costantinopoli, Giers in un convegno con l'ambasciatore di Turchia disse che la condotta brutale delle autorità candiotte mantiene un'agitazione di natura tale da provocare gravi complicazioni.

Principe e Re

Parigi 17. Il principe di Bulgaria che mantiene l' incognito si è incontrato ieri casualmente con Re Milano al teatro dei Vaudevilles; si trattenne seco lui alcuni istanti.

Il Re che muore

Lisbona 17. Ore 8.45 pom.: Il re si trova agli estremi.

Cascaes 18. La debolezza del re aumenta ad ogni istante.

— Ultime notizie sulla salute del Re: La prostrazione, la paralisi e la decomposizione facciale sono più accentuate. Nondimeno non si può fare alcun pronostico circa il massimo prolungamento della vita del Re.

Un disastro ferroviario

Mantova 18. La notte scorsa il treno diretto proveniente da Modena, deragliò tra Gonzaga e Suzzara e percorse circa un chilometro fuori delle rotaie.

Il conduttore del treno, certo Zecchini di Verona, cadde riportando pur troppo una profonda ferita alla testa. Non vi fu alcun altra vittima.

Il treno arrivò qui con un ritardo di 5 ore.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 18 ottobre

R. I. 1 gennaio	92.83	Londra 3 m. a v.	25.29
» 1 luglio	95.—	Francese a vista	101.15

BERLINO 18 ottobre

Berlino	163.50	Lombarde	—.—
Austriache	101.40	Italiane	93.40

LONDRA 17 ottobre

Inglese	97 5/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	92 5/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 19 ottobre

Rendita Austriaca (carta) 84.45
Idem (arg.) 85.15
Idem (oro) 110.35
Londra 11.94 |— Nap. 9.48 |—

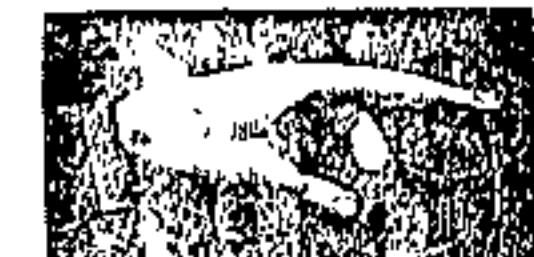
MILANO 19 ottobre

Rendita Italiana 94.85 — Serali 94.80
Napoleoni d'oro » 20.18

PARIGI 19 ottobre

Chiusura Rendita Italiana 93.92
Marchi l' uno 124.50

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Non più stringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante i Confetti vegetali Costanzi, in sostituzione delle candelette; i medesimi segregano le arenelle, inoltre tolgono i bruciori uretrali; vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili senz'arrecare alcun disturbo di stomaco tanto che i medesimi si raccomandano anche per le difficili digestioni. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti, di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. Angelo Costanzi, via Mergellina, 6 e garentito dall'autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatola da 50 Confetti lire **3.80** con dettagliata istruzione unita ad un estratto di 50 importantissimi attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1887. — Detti confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.

In UDINE presso la Farmacia **Bosero Augusto** alla Fenice Risorta che ne spedisce anche in Provincia a ½ di pacco postale, mediante aumento di cent. 70. II.

LA VELOCE

SOCIETÀ ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

LINEA DEL PLATA

Partenze da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

PIROSCAFI: Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE (provvisoriamente sospesa)

Rivolgersi: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17 — ***Subagenti*** della Società: **Udine** sig. *Nodari Lodovico* Via Aquileia N. 29 — **Spilimbergo** sig. *Arturo Trigatti* — **Fagagna** sig. *Candotti Melchiade* — **Palmanova** sig. *Steffanato Giovanni* — **Latisana** sig. *Pavan Ferdinando* — **S. Daniele** sig. *Miotti Nicolò* — **S. Pietro** sig. *Codolini* — **Cividale** sig. *Michelini* — **Tarcento** sig. *Cussigh* — **Ampezzo** sig. *Spangaro* — **Tolmezzo** sig. *Moro Giacomo.*

BRUNITORE ISTANTANEO per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Ann. del *Giornale di Udine* per soli cent. 75.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più razionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE e il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in UDINE, presso il parrucchiere Angelo Flora, *Via Mercatovec. 45.*

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.36 pom.	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine (ferrovia)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (ferrovia)
ore 7.50 ant.	ore 9.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 9.22 ant.
» 1.— pom.	» 3.— pom.	» 1.— pom.	» 3.— pom.
» 3.20 »	» 5.17 »	» 3.20 »	» 5.19 »
» 5.55 »	» 7.57 »	» 6.— »	» 8.— »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivolta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Treni locali.

Dalla Ferrovia ore 9.23 ant. a Porta Gemona ore 9.41 ant.
» » » 8.02 pom. » » » 8.20 pom.
da Porta Gemona » 7.15 ant. alla Ferrovia » 7.33 ant.
» » » 12.38 pom. » » » 12.56 pom.

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea,* si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba,** il **primitivo loro colore,** con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di 30 ANNI di successo ognor crescente

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE.

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1[2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista, al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza; in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde (rimpetto alla Stazione Principe).

LINEA DEL PLATA

Partenze Postali **1** e **15** di ciascun mese.
Partenze Commerciali (facoltative) 8 e 22 per

RIO JANEIRO — MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

PARTENZE DEI MESI DI **OTTOBRE E NOVEMBRE** 1889

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

Vapore postale	**Washington**	partirà il 25	Ottobre 1889
»	**Perseo**	» » 1°	Novembre »
»	**Adria**	» l' 8	» »
»	**Umberto I**	» il 15	» »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)
(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società in UDINE,** Via Aquileja n. 94.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Polvere per fare la Birra. Con questa polvere preparata dal Laboratorio Chimico-Enologico *Soave* e C° di Torino, siamo certi che la birra economica riuscirà abbastanza gradevole e da paragonarsi a quella preparata dalle fabbriche, tenuto calcolo del mitissimo prezzo (cent. 12 al litro). Lire 1.50 la scatola.

Lustraline. Per dare un lucido brillante alle scarpe, finimenti, ecc. — Lire 1.50 la bottiglia.

Manuale del cacciatore ossia raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica. — Un elegante volume, con vignetta, di pagine 160 per lire 1.

Per ammorbidire la capigliatura e pulirla è unico l'*Acqua Ateniese,* che impedisce la perdita dei capelli. — Lire 1 la bottiglia.

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, si recenti che croniche. — Lire 1.30 la scatola.

Polvere vermouth, per fabbricare il vero vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

Acido fenico profumato. È antisettico e disifettante ed ha un odore graditissimo. — Lire 1 la bottiglia.

La regina delle cuoche ossia la cucina pei sani ed ammalati. Ricettario universale di vivande. — Un grosso volume lire 3.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, e dona alla stessa una freschezza meravigliosa. — Cent. 20 il pacco.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.